

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

facile farlo buono.

Scaricarlo su App Store




L'epistolario
Van Gogh, il seminatore di una pittura evangelica
di **Pietro Citati**
alle pagine 38 e 39



Dagli eredi di Leone
Gli «spaghetti western» quotati in Borsa
di **Massimo Sideri**
a pagina 35



Con il Corriere
I Grandi Italiani
Paolo Borsellino
Il dvd in edicola a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano

caffè motta

caffemotta.com

COME L'ITALIA PUÒ FARSI VALERE IN EUROPA

LA TRAPPOLA PERVERSA

di FRANCESCO GIAVAZZI

In Europa talvolta occorre coraggio, fermezza e determinazione. È quanto speriamo abbia Enrico Letta domani sera nel Consiglio europeo di fine anno. Altrimenti le conseguenze per il nostro sistema finanziario potrebbero essere gravi.

Domani a Bruxelles Letta troverà, nel suo dossier, una gran quantità di analisi tecniche relative all'unione bancaria, il tema della riunione. Sono perlopiù questioni secondarie rispetto al vero problema: come verranno valutati nel nuovo assetto di vigilanza europea, che verrà inaugurato il primo gennaio, i titoli pubblici posseduti dalle nostre banche (circa 400 miliardi, il doppio di due anni fa).

Alcuni di questi titoli le banche li detengono per mantenere liquidi i mercati finanziari acquistandoli e vendendoli quotidianamente: questi titoli sono valutati, giorno per giorno, ai prezzi ai quali vengono scambiati. Possono quindi produrre perdite e perciò richiedono che la banca disponga di abbastanza capitale per assorbirle. Ma una parte dei titoli pubblici le banche li detengono con l'intenzione di non venderli fino alla scadenza: questi sono valutati al prezzo al quale saranno rimborsati. Non comportano rischi e quindi non richiedono capitale. Così infatti prevedono le regole internazionali. Tutto bene, a meno che non si metta in dubbio che alla scadenza essi vengano davvero rimborsati.

Alcune settimane fa il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, ha detto che è giunto il momento di smetterla di assumere che il debito degli Stati venga sempre onorato: Grecia *doceet*. Le conseguenze di un simile cambiamento delle regole sarebbero esiziali per molte banche. Nessuna oggi disporrebbe di abbastanza capitale, soprattutto in Paesi come Italia e Spagna dove il debito è elevato e

le banche ne possiedono una gran quantità. E se li vendessero per alleggerire la loro esposizione il mercato dei titoli pubblici affonderebbe.

Le dichiarazioni di Weidmann hanno già prodotto effetti concreti. Agenzia di rating Standard&Poor's si è chiesta che cosa accadrebbe al bilancio delle Assicurazioni Generali se lo Stato non rimborsasse i Btp che esse possiedono. E ha messo sotto osservazione la compagnia chiedendo che, per affrontare questo rischio, raddoppi il proprio capitale, richiesta evidentemente impossibile da esaudire, almeno in tempi brevi.

È curioso che S&P si sia posta questa domanda per una società di assicurazione e non (o non ancora) per le banche. Una banca infatti, se congela i titoli pubblici fino a scadenza, si espone ad un rischio di liquidità, che invece non corre una compagnia di assicurazioni la quale allinea la scadenza dei titoli che possiede a quella delle polizze vita che ha emesso.

Comunque sia, Generali non può raddoppiare il proprio capitale, né vendere, almeno in tempi brevi, i Btp che possiede (per lo stesso motivo per cui sarebbe pericoloso se lo facessero le banche). Quindi ha una sola scelta, trasferirsi altrove per evitare che l'Italia (nonostante conti meno del 25% nelle attività della compagnia) la trascini verso un *downgrade*.

Per la verità Jens Weidmann ha ragione quando dice che dopo la Grecia non si può più assumere che i titoli pubblici siano privi di rischio. Daltronde non c'era bisogno del caso greco, basta studiare la storia e i *default* dell'impero austro-ungarico, o più recentemente della Russia nel 1998 e dell'Argentina tre anni dopo. Ma il presidente della Bundesbank dimentica un fatto importante.

Al centro del colloquio la legge elettorale. Letta: mangeremo il panettone anche nel 2014

Al centro del colloquio la legge elettorale. Letta: mangeremo il panettone anche nel 2014

Riforme, trattativa segreta

Incontro Nardella-Brunetta, emissari di Renzi e Berlusconi

di MARIA TERESA MELI

Il segretario pd Renzi vuol cambiare la legge elettorale. Per riuscirci ha detto sì a incontri tra emissari suoi e di Berlusconi. Colloquio tra Dario Nardella, fedelissimo ex viceministro di Renzi, e Renato Brunetta. Letta: mangeremo il panettone anche nel 2014.

ALLE PAGINE 2 E 3 Galluzzo, Goroditsky

Giustizia

Via al decreto carceri «Nessun pericolo, non è un indultino»

di VIRGINIA PICCOLILLO

A PAGINA 6 Ferrarola



Bruxelles

Roma contro Berlino sull'Unione bancaria

di IVO CAZZI

Scritto Italia-Germania sull'Unione bancaria. I ministri finanziari dell'Eurogruppo hanno affrontato la maratona notturna sul meccanismo comune di salvataggio delle banche con forti divisioni sostanziali, che rendono incerto un accordo reale perfino nell'Ecofin di oggi, a cui partecipano tutti i 28 Paesi Ue. In una lettera il ministro Fabrizio Saccomanni attacca il ministro tedesco Wolfgang Schäuble, che ha parlato di trattativa «molto difficile» e ha ipotizzato un clamoroso nulla di fatto.

A PAGINA 13 Tamburello

Parità di genere

QUANDO PER ESSERE CORRETTI SI ESAGERA

di GIAN ARTURO FERRARI

Conoscevo da bambino una maestra amica di mia nonna, anche lei maestra. Alta e segligna, spesso abbigliata con un turbante, quest'amica era figlia di un professore già allievo all'Università di Bologna di Giosuè Carducci. In omaggio al quale aveva composto versi in cui ineggiava al senso panico della natura e agli amori delle lepri sulle colline dell'Appennino emiliano. Intitolandoli, sulle orme delle Odi barbare del maestro (ma con scarsa fantasia), Echi barbari.

CONTINUA A PAGINA 41

L'abbigliamento della cancelliera al giuramento



Tre governi, lo stile è lo stesso

di MARIA LUISA AGNESE

Terzo mandato da cancelliera per la «ragazza venuta dall'Est», Angela Merkel. Ieri, per il giuramento, si è presentata in austero total black, sobrio tailleur pantalone appena illuminato da una doppia fila di bottoni, divisa simile a quella che sfoggiò per gli altri giuramenti, nel 2005 e nel 2009 (nelle foto). Scaramanzia o strategia?

A PAGINA 16 Lepri

Boldrini: atto indegno. Il premier: chi ha sbagliato pagherà

Il video choc da Lampedusa Immigrati nudi e in fila per essere «disinfettati»



Immagini sconcertanti, in grado di provocare un vero e proprio choc in chiunque le guardi, evocando tempi di orrore, quando gli uomini venivano rinchiusi e maltrattati fino all'umiliazione nei lager. Arrivano dal Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di Lampedusa. Un filmato (foto) mostra un gruppo di migranti in fila contro una parete, nudi ed esposti al freddo di dicembre. Attendono di essere «disinfettati» da un composto medicinale spruzzato da un tubo collegato ad una pompa. La loro «colpa» è aver contratto la scabbia. Il premier Enrico Letta si dice «scioccato» e assicura, assieme ad Alfano: «I colpevoli pagheranno».

A PAGINA 15 Cavallaro

EDIZIONE DELLA MATTINA

MA COME FANNO A FARLO COSÌ BUONO?

IGOR

Gorgonzola

igornovara.it



Calcioscommesse, mani sul Mondiale?

Trenta partite sospette Anche Gattuso indagato

di GIOVANNI BIANCONI

Trenta partite sotto accusa, 4 arresti. Gattuso, ex Milan, e Brocchi, ex Lazio, tra gli indagati. Il nuovo capitolo del calcioscommesse scuote il mondo del pallone. Con un sospetto che affiora dall'inchiesta di Cremona: l'organizzazione tentava di mettere le mani sul Mondiale in Brasile.

ALLE PAGINE 205-21 Costa, Del Frate, Ravelli



Le iniziative: meno spese e più socialità

L'auto, la casa, il talento La nuova vita condivisa

di DARIO DI VICO

Milano il successo del car sharing, l'auto da condividere, è travolgente. La condivisione è diventata filosofia di vita nella Grande Crisi. Si reinventano comportamenti di mercato come il prestito, lo scambio e il baratto medianodi però con le tecnologie, modalità nuove ed economie di scala prima impossibili.

A PAGINA 29

BRUNO VESPA

Sale, zucchero e caffè

L'Italia che ho vissuto: da nonna Aida alla Terza Repubblica

150.000 COPIE

